FICO POPONE

FICUS CARICA FRUCTU VIRGATO

Ficus sativa, fructo oblongo, cute firma, striis luteis et viridibus distincto, intus rubente.
Micheli Rarior. plant. historia, e Catalogo delle frutte ec. MSS.

Non è un grande albero quello che produce questa varietà di fichi, ed ha i rami generalmente più lunghi delle altre qualità, ed inseriti sui pedali e su i rami principali ad angolo più acuto. Spesso anche più delle altre piante di fichi, getta polloni dalle radici, ed accestisce a guisa di un frutice. Le foglie sono tutte di cinque lobi, e sono profondamente intagliate, e tutte eguali, con i piccioli mediocremente lunghi.

I frutti, che così impropriamente si chiamano i fiori di vario sesso racchiusi dentro al loro ricettacolo, fatto a forma di brosa, e che i botanici dicono *sincarpo sicono*, sono piuttosto numerosi, giacchè sugli estremi rami all'ascella di ogni foglia vi se ne trova uno, e fra tutti non meno di otto o dieci sopra ogni ramoscello.

Questi fichi sono di bell'aspetto, quando specialmente sono nella loro giovinezza; hanno delle strie giallastre e verdi, longitudinalmente ed alternativamente disposte sulla loro superficie, e così ben distinte, da essere piacevoli alla vista. In ragione peraltro che la loro maturazione si avanza, i due colori così ben rilevati in principio di dette strie, a poco a poco si smortiscono alquanto, e si confondono, senza peraltro perdersi affatto, ed il colore generale è un verde più giallastro.

Questa distribuzione di strie variocolorate ha fatto loro dare il nome volgare di *fichi poponi*, fichi *poponcini*, e *fichi listati*, forse per una certa somiglianza grossolana, con alcune specie di poponi così fatti a strie. L'Aldrovandi (*a*) descrive tali fichi sotto il nome di *ficus virgato fructu*.

Vengono essi a perfetta maturità nel mese di Settembre, verso la metà; ma il loro sapore non è corrispondente alla bellezza, giacchè sono essi poco dolci ed anzi piuttosto sciapiti, con qualcosa di gusto che partecipa del fico non ben maturo; dimodochè può dirsi che sono più belli a vedersi, che buoni a mangiarsi, sebbene non siano nè disgustosi nè cattivi.

La forma loro è a borsa, cioè sono di figura piramidale, colla base rotondata; ma un poco gobba; col picciuolo cortissimo, un poco laterale e persistente; la loro buccia è alquanto tenace nè mai si screpola, essendo anche un poco difficile a staccarsi.

Il Micheli (*b*) dà la descrizione di questo fico nel modo che segue, e che stimo opportuno riportare per l'intiero „ Il frutto è due once (*in peso*), di figura piramidata, di culo per lo più „ obliquo, cioè a sdrucciolo, d'estremità appuntata, la quale tiene sempre il picciuolo da una parte „ laterale; il colore è di due sorte, cioè giallo e verdognolo, distribuito in righe che scorrono da „ imo al sommo del frutto, con ordine una verde e poi una gialla, giusto come accade nella ber- „ gamotta rigata; sparso ancora di quando in quando di qualche puntolino; ora bigio, ora ver-

(*a*) Dendrologia N. 133.
(*b*) Rarior. plant. MSS. Tom. VII. N. 42.